

Si del governo dopo lo stop della Corte dei conti. Armuzzi (Fp-Cgil): soluzione positiva. Federfarma protesta per l'accordo Stato-Regioni

Via libera al nuovo contratto della sanità



Il ministro della Sanità, Sirchia

Giovanni Laccabò

MILANO Si profila finalmente il traguardo per i contratti degli Enti locali e della sanità che riguardano 1 milione 200 mila addetti: incontrando i sindacati, ieri il ministro della Funzione pubblica Franco Frattini ha comunicato il via libera del governo. L'Aran potrà firmare superando così lo stop alzato a sorpresa dalla Corte dei conti che, non certificando la copertura finanziaria, aveva di fatto bloccato i due accordi. L'incontro ieri ha stabilito i percorsi conclusivi.

Per gli Enti locali, ora il comitato di settore, ossia l'organo che rappresenta le autonomie locali, deve incaricare l'Aran di procedere alla firma, a settembre. Per la sanità l'okay è giunto mercoledì con l'accordo Stato-Regioni che ha equamente ripartito gli oneri.

Il Consiglio dei ministri del 30 agosto approverà la direttiva e la copertura finanziaria e risponderà alle obiezioni della Corte dei conti. Subito dopo, entro metà

settembre, il contratto sarà esigibile. L'aimer Armuzzi, segretario generale della Funzione pubblica Cgil, rileva «la interferenza della Corte dei conti su problemi di merito del contratto degli Enti locali. È un problema politico che le istituzioni devono porsi». Perché interferenza di merito? «Perché la Corte dichiara la impossibilità di calcolare i costi della contrattazione integrativa. Ma questa, per gli Enti locali, è libera: ciascun sindaco può decidere ciò che preferisce, sulla base delle proprie risorse». Il contratto stabilisce solo i parametri di fondo dai quali si evince se il Comune è economicamente sano.

Il «problema politico», per essere risolto, richiede che governo, Regioni e Comuni inducano la Corte a rientrare nelle proprie prerogative. Per la sanità il problema non si pone ma, dice Armuzzi, la procedura poteva essere più breve, in quanto già il precedente governo aveva deliberato la firma dell'accordo. Armuzzi comunque giudica positiva la soluzione: «Fornisce certezza sulla esigibilità del contratto, e soprattutto non lo mette in discussione, per cui

diventano esigibili anche le operazioni di rivalutazione professionale per il personale sanitario, con le stesse decorrenze stabilite dall'accordo».

L'accordo Stato-Regioni che ha sbloccato di fatto il contratto della sanità ha suscitato le vive proteste di Federfarma: «Le misure adottate non garantiranno risparmi al Servizio sanitario, e metteranno in crisi il servizio farmaceutico, differenziandolo in modo caotico e ingovernabile», dichiara l'associazione delle industrie farmaceutiche rincarando le critiche al provvedimento che dovrebbe contenere la spesa farmaceutica: «Saranno ridotte le garanzie di assistenza esistenti oggi senza peraltro recare vantaggi al Servizio sanitario». Ad esempio, «la distribuzione diretta ai cittadini da parte della Asl o delle strutture pubbliche comporterà - ad avviso di Federfarma - molti disagi per i cittadini e pochi risparmi. Talvolta addirittura una maggiore spesa pubblica legata agli sprechi e alla mancanza di trasparenza». Federfarma lamenta, infine, di non essere stata consultata.

FIOM

Bologna, il 14 settembre assemblea del centenario

L'assemblea nazionale Fiom che avrà luogo a Bologna il 14 settembre sarà la manifestazione conclusiva del centenario del sindacato metalmeccanici Cgil. L'assemblea nazionale dei delegati Fiom per il contratto si farà invece alla fine di settembre: durante tutto il mese proseguirà la raccolta delle firme per il referendum.

AUTO

In crescita a luglio il mercato dell'usato

A luglio - secondo i dati dell'Acis - sono aumentate del 7,4% le prime iscrizioni di autovetture al Pubblico Registro Automobilistico: 240.645 le iscritte rispetto alle 224.052 di luglio 2000. Incremento, invece, del 4,3% per le prime iscrizioni dei veicoli, che sono state 325.195 (a luglio dello scorso anno furono 311.657). Per i motocicli si registra un ulteriore calo pari al 10,9%. Buono l'andamento a luglio del mercato dell'usato. Al netto delle minivolture (+17,3%), le autovetture, con 259.407 trasferimenti di proprietà, hanno fatto registrare un incremento del 13,9% e i veicoli (339.094 trasferimenti) del 12,6%.

MODA

Mariella Burani semestre positivo

Mariella Burani Fashion Group ha chiuso il primo semestre con un fatturato consolidato di 211 miliardi di lire, in crescita del 58 per cento rispetto al primo semestre 2000. Il margine operativo lordo è cresciuto del 77 per cento attestandosi a quota 16,15 miliardi di lire. Alla luce dei risultati semestrali, il consiglio di amministrazione della società conferma «le aspettative di raggiungere un fatturato consolidato per l'intero esercizio 2001 ben superiore ai 400 miliardi di lire, in forte crescita rispetto al 31 dicembre 2000».

SABENA

Riduzione delle rotte e 1.600 licenziamenti

Sabena licenzierà 1.600 lavoratori e ridurrà il numero delle attuali rotte. È quanto prevede il piano di ristrutturazione della compagnia belga su cui poche settimane fa il Governo di Bruxelles, azionista di maggioranza con il 50,5%, e la Swiss Air hanno raggiunto un accordo. Il piano della compagnia, che ha annunciato una perdita di 138,9 milioni di euro, prevede anche la riduzione della flotta per la lunga distanza a 11 aerei dagli attuali 13. Dovrebbero essere cancellate le tratte da Bruxelles su Washington e Tokyo, mentre è allo studio la soppressione di alcuni collegamenti anche in Europa. Queste misure, secondo la società, dovrebbero consentire un ritorno all'utile entro il 2005.

PENSIONI

A Cattolica Assicurazioni la gestione di Fondenel

Cattolica Assicurazioni si è aggiudicata la gara di selezione per la gestione delle prestazioni pensionistiche complementari in forma di rendita vitalizia indicata da Fondenel (Fondo pensione dirigenti del gruppo Enel) nello scorso mese di aprile. La convenzione sottoscritta ha una durata iniziale di tre anni e mezzo e ha per oggetto il pagamento delle rendite vitalizie agli iscritti a Fondenel, che accedono alle prestazioni pensionistiche, a fronte del versamento di un premio unico, finanziato dal montante maturato da ciascun iscritto. Fondenel conta su un patrimonio di circa 450 miliardi di lire e gli iscritti sono attualmente circa 800.

L'Orso graffia le borse europee

Giù tutti i mercati. Pesano i debiti delle telecomunicazioni e la crisi dei chip

Bianca Di Giovanni

ROMA Mercati finanziari tutti negativi nel Vecchio continente, trascinati al ribasso dai timori sull'economia Usa. L'America continua a rinviare il tanto atteso rilancio, e la sfiducia si diffonde in tutto il globo (estremo orinetne compreso). A pagare di più sono i listini tecnologici, in particolare le telecomunicazioni, settore su cui si addensano nubi sempre più fitte. Così ieri pesanti ribassi hanno colpito colossi come Alcatel, France Télécom, Vodafone, Nokia, Siemens.

Quanto ai mercati, il calo più deciso si è registrato a Zurigo, con l'indice Smi in perdita del 2,23%. Male Parigi che cede quasi due punti percentuali e Londra che arretra dell'1,34%, mentre Francoforte viaggia stabilmente sotto i due punti percentuali. Un po' meglio Amsterdam e Madrid, che hanno perso intorno all'1,3%.

Milano cede meno degli altri (Mibtel a -0,71% e Mib 30 a -0,76), probabilmente perché il peso dei tecnologici è minore. Tant'è che le perdite si concentrano nel Numtel, che lascia sul terreno oltre 2 punti e mezzo. Va male per tutta la galassia Olivetti-Telecom, mentre le ex municipalizzate (che l'altroieri avevano brillato sulla scia di voci di privatizzazioni), rimbalsano tutte in negativo. Dalla debacle del Nuovo Mercato si salva e.Biscom (+0,64%) protagonista di una virata in positivo nel pomeriggio dopo i risultati semestrali, ed emerge a sorpresa e.Planet (+2,33%). Per il resto, non ci sono che pesanti perdite.

Nel frattempo dall'altra parte dell'oceano Wall Street ha continuato a dare segnali di debolezza, dopo



La Borsa di Francoforte

il tonfo del Nasdaq dell'altro ieri. Insomma, telefonici e tecnologici sembra abbiano imboccato un sentiero tutto in discesa, in un quadro economico che il Bege Book appena pubblicato continua a vedere grigio. Così si moltiplicano le revisioni sui profitti dei grandi colossi di internet e tlc (l'ultimo è stata la Cisco System). In America le grandi imprese produttrici di strutture di comunicazione e di apparati informatici hanno affrontato la burrasca con poderosi piani di ristrutturazione, che hanno colpito per lo più il personale (nei primi 4 mesi di quest'anno sono stati licenziati più di 100mila persone). Ma a quanto pare non si è ancora raddrizzato il timone di una barca che sembrava solcare acque tranquille fino a

pochi mesi fa.

Trasportato lungo le autostrade della globalizzazione, il male americano sta contagiando l'Europa, dove telefonia e internet hanno perso l'appeal di un tempo. Nel Vecchio continente, che per fortuna non ha ancora visto riduzioni di personale di tale portata (ed è assai probabile che non le vedrà mai), altri problemi affliggono il settore, tra cui il forte indebitamento dei grandi operatori (dovuto soprattutto al prezzo delle licenze Umts) e i dubbi sui tempi di lancio del telefonino di terza generazione. Insomma, l'incertezza la fa da padrona, in un settore che con l'apertura al mercato non consente agli operatori di utilizzare la leva dei prezzi per ripianare le perdite.

Sentenza del Tar del Lazio: va abolita la tassazione sui guadagni virtuali di Borsa

MILANO Importante novità per le tasse sui guadagni di Borsa. È stata sospesa l'applicazione della tassazione dei capital gains sui cosiddetti guadagni di Borsa «virtuali», cioè sui profitti maturati ma non concretamente riscossi. La decisione è stata adottata dal Tar del Lazio che ha accolto un ricorso presentato dall'associazione dei consumatori Codacons.

«Con l'intento di eguagliare la tassazione esistente per il risparmio gestito, realizzato da operatori professionali quali sono le banche - scrive il Codacons nell'annunciare la sentenza del Tar - il precedente legislatore aveva introdotto la tassazione della rendita virtuale dei redditi finanziari attraverso un aberrante sistema di tassazione che colpisce anche le perdite».

Infatti - spiega il Codacons - «le plusvalenze determinate dalla differenza tra il prezzo di acquisto di un titolo e il valore di scambio sul mercato dello stesso, al 31 dicembre del 2000 in poi, è colpito dal fisco a prescindere dalla considerazione che successivamente al 31 dicembre la vendita del titolo possa avvenire in perdita, determinando in tal modo una minusvalenza che grava anche fisicamente sul consumatore». Secondo il Codacons «in tal modo il contribuente-risparmiatore si trova ad essere colpito nella immediatezza anche quan-

do il suo conto è in rosso subendo, oltre al danno, la beffa. Tutto ciò è gravemente lesivo degli interessi dei cittadini che il Codacons difende».

Per il Codacons vengono infatti violati anche i principi costituzionali secondo i quali la tassazione deve essere commisurata alla capacità di contribuzione. Per questo l'associazione ha anche sollevato davanti al Tar questione di legittimità costituzionale.

Una richiesta di eliminazione della tassazione sui capital gain solo maturati era giunta nei giorni scorsi al governo anche nel parere espresso dal Parlamento sul Dpef mentre, con una lettera, anche l'Abi (l'Associazione delle banche italiane) ha chiesto la soppressione dell'equalizzatore (mantenendo però, seppure con modifiche, il meccanismo di tassazione sul maturato). Dopo la sentenza del Tar del Lazio per numerosi investitori si profila l'ipotesi della restituzione di eventuali tasse pagate per effetto della norma ora cancellata. Si potrebbe, quindi, profilare una moltiplicazione di ricorsi da parte di contribuenti che ritengono di essere stati penalizzati dal provvedimento legislativo. La seconda sezione del tribunale amministrativo presieduta da Franco Bianchi, infine, ha disposto che l'amministrazione modifichi il provvedimento previa audizione del Codacons stesso.

Il colosso chimico-farmaceutico tedesco chiuderà anche 15 siti produttivi

La Bayer taglia 1.800 posti

MILANO Bayer chiuderà 15 siti produttivi e sopprimerà 1.800 posti di lavoro. Nell'annunciare queste misure, il gruppo farmaceutico tedesco precisa che i tagli occupazionali sono «indipendenti» dal ritiro dal mercato del Baycol, il medicinale anticolesterolo sotto accusa per i suoi effetti collaterali. Su questo punto, Bayer indica che «le gravi conseguenze economiche» sono ancora in fase di esame.

Il programma di riduzione dei costi e miglioramento delle strutture annunciato ieri, spiega la Bayer, è un complemento di una riorganizzazione già prevista e destinata a migliorare la redditività a lungo termine e a fare fronte al contesto congiunturale.

A partire da quest'anno il riassetto dovrebbe permettere al gruppo risparmi (in euro) a «tre cifre in milioni» nei settori salute, polimeri e chimica. Nel 2002 le previsioni puntano a un risparmio di 1 miliardo per arrivare a 1,5 miliardi nel 2005.

Sarà il settore polimeri a pagare il prezzo più pesante, con la chiusura di 15 impianti e il taglio di 1.800 posti a livello mondiale, che permetterà un risparmio di 700 milioni di euro nella divisione. Altri 600 milioni saranno risparmiati nel settore salute, ricorrendo anche alla

chiusura di impianti.

Il gruppo non ha fornito dettagli a riguardo e comunque «non esclude» la possibilità di ulteriori soppressioni occupazionali. Risparmi per 200 milioni verranno dalla riorganizzazione del settore chimico.

Spatafora, protestano ex dipendenti Chiedono l'assunzione da Benetton

PALERMO Alcune decine di ex dipendenti della ditta Spatafora, con diversi negozi a Palermo e in Italia che vendevano scarpe, si sono incatenati davanti palazzo d'Orleans sede della presidenza della Regione siciliana. I dipendenti licenziati dopo la chiusura dei negozi sono 130 e chiedono il rispetto degli accordi siglati il 28 marzo scorso che prevedono un parziale

riassorbimento dei dipendenti nel caso le licenze fossero acquistate da un'altra ditta. I negozi e le licenze sono stati comprati dalla Benetton. Dice il segretario della Camera del Lavoro, Francesco Cantafila: «Se le richieste del sindacato non verranno ascoltate partirà la controffensiva: occuperemo tutti i negozi».

l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

	7 GG	£.	Euro
ITALIA	12 MESI	7 GG	£. 485.000 Euro 250,48
	6 GG	£. 416.000 Euro 214,84	
	5 GG	£. 350.000 Euro 180,75	
ESTERO	7 GG	£. 250.000 Euro 129,11	
	6 GG	£. 215.000 Euro 111,03	
	5 GG	£. 185.000 Euro 95,54	

12 MESI 7 GG £. 1.000.000 Euro 516,45
6 MESI 7 GG £. 600.000 Euro 309,87

Puoi decidere di ricevere il giornale per posta o ritirarlo in edicola con i nostri coupons. Effettua il versamento sul **CCP n° 48407035** intestato a:

Nuova Iniziativa Editoriale srl
Via dei Due Macelli, 23 - 00187 Roma
Per eventuali chiarimenti chiama l'Ufficio Abbonamenti
Tel. 06/69646-470 - 471 - 472 Fax. 06/69646469

Pubblicità
Sperimentata da Ricercatori Americani una nuova crema riducente contro le adiposità di cosce, glutei, ventre

Scoperta una nuova «crema» per perdere «centimetri di grasso»

È già disponibile nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - La stampa dei paesi industrializzati rivela che il più grande desiderio di donne e uomini dei nostri giorni è quello di migliorare il proprio aspetto estetico. I ricercatori dei Laboratori Sirky hanno sviluppato una nuova crema cosmetica in grado di favorire la riduzione delle rottondine corporee in eccesso. Test d'uso di efficacia e sicurezza, effettuati nei Laboratori clinici Americani, sono stati condotti su volontari con accentuate adiposità localizzate. Dai risultati finali è emerso che nei volontari che hanno applicato il nuovo prodotto contenente efficaci principi attivi funzionali, è stata registrata una visibile riduzione dei centimetri di troppo delle adiposità localizzate. La società Sirky, titolare della formula e finanziatrice di anni di ricerche, sta distribuendo il prodotto nelle Farmacie Italiane per soddisfare le richieste del preparato, il cui nome è «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre» ed è formulato secondo le diverse entità di accumulo di grasso corporeo: lieve, moderato o forte.

Coupon Sconto
£. 10.000
In Farmacia
Valido fino al 31/12/2001 UNIFA_2

Ritagli l'annuncio e lo presenti in farmacia. Avrà £. 10.000 di sconto sull'acquisto della «Sirky Crema Riducente Cosce, Glutei e Ventre»